



Giustificazione delle esigenze selezionate da affrontare con il PSR, la scelta degli obiettivi, delle priorità e delle focus area sulla base dell'analisi SWOT e della valutazione dei bisogni (14000 caratteri)

L'applicazione del Programma di Sviluppo Rurale rappresenta la concreta implementazione sul territorio della Provincia Autonoma di Trento di quanto stabilito ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare, trovano attuazione gli obiettivi di Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e solidale e gli obiettivi del Reg. (UE) n. 1305/2013 individuati all'art. 4 di:

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Nelle linee strategiche adottate trovano, inoltre, attuazione gli obiettivi trasversali relativi all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'innovazione, al cui raggiungimento contribuiscono tutte le misure (per i dettagli si rimanda al paragrafo 5.3).

La strategia sviluppata per il perseguimento degli obiettivi è frutto dell'intensa attività di partenariato svolta sul territorio nel biennio 2013-2014, dell'analisi di contesto e della SWOT, che hanno portato all'individuazione dei fabbisogni (capitolo 4.2). Si è tenuto conto, inoltre, delle raccomandazioni del Valutatore indipendente e dell'esperienza accumulata nelle precedenti programmazioni. Quest'ultimo aspetto ha guidato la Provincia in numerose scelte applicative, come la decisione di riproporre alcune misure che nella passata programmazione avevano avuto particolare successo ma adottando accorgimenti più performanti: tra queste, le Misure rivolte all'efficientamento della risorsa idrica: la riconversione degli impianti irrigui da pioggia a goccia, iniziati con l'operazione 125.2 Health check e considerati strategici per un utilizzo ottimale di questa risorsa naturale, sono stati, infatti, riproposti nell'ambito dell'Operazione 4.3.3. In questa categoria rientrano anche le Misure che possono agire sul suolo, come la 10 e la 13 o quelle volte al ricambio generazionale e alla competitività. Inoltre, sono stati apportati correttivi a Misure che, pur presenti nel PSR 2007-2013 e ritenute strategiche ai fini ambientali, non hanno raggiunto gli effetti sperati. E' il caso delle azioni C1, C2 e G della Misura 214 finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle specie animali nonché alla gestione di habitat e di specie Natura 2000. Le limitate adesioni e l'estrema polverizzazione delle realtà agricole di montagna, hanno determinato un'efficienza della misura complessivamente molto bassa. Pertanto si è ritenuto opportuno rovesciare l'approccio della scorsa programmazione, facendo leva sulla cooperazione e trasferendo in questa operazione la "filosofia" e le esperienze acquisite con il progetto Life + TEN in materia di pianificazione della rete ecologica e di miglioramento della connettività ed includendo tali operazioni nell'Operazioni 16.5.1.

La Provincia Autonoma di Trento individua tre obiettivi di interesse strategico: competitività, gestione sostenibile delle risorse naturali e incremento della resilienza al clima e sviluppo territoriale e occupazione. Tali obiettivi sono coerenti con quelli dell'Unione e, con esplicito riferimento alle relative Priorità e Focus area, assumono valenza di obiettivi specifici del PSR (Tabella 5.1.1.a).

Obiettivo 1: Competitività

La vocazione produttiva del Trentino fa riferimento a tre comparti specifici: la zootecnia, la viticoltura e la frutticoltura. La zootecnia è esercitata in maniera estensiva soprattutto nei territori di alta quota e riveste un'elevata importanza ambientale oltre che socio-economica. La viticoltura e la frutticoltura sono due settori dell'agricoltura intensiva, esercitata soprattutto nel fondovalle e nelle aree collinari da imprese agricole, talvolta estremamente specializzate, caratterizzate da una forte aggregazione cooperativistica (il 90% degli agricoltori è associato) che ha consentito di superare notevoli problemi legati all'offerta e commercializzazione del prodotto e alla frammentazione e polverizzazione delle aziende agricole. Altro settore economicamente rilevante è quello forestale: quasi il 67% della superficie forestale è coperta da bosco che riveste un'elevata importanza dal punto di vista ambientale e produttivo.

Per perseguire l'obiettivo della competitività si ritiene strategico far leva sui seguenti aspetti:

- miglioramento globale delle aziende agricole e forestali attraverso investimenti che incrementino la redditività aziendale, riducano i costi, abbiano forte carattere innovativo e un'elevata sostenibilità ambientale;
- favorire il ricambio generazionale;
- investimenti innovativi e incremento degli standard qualitativi per le fasi di conservazione, trasformazione e commercializzazione delle filiere agricole;
- diversificazione aziendale e creazione di micro filiere;
- investimenti in infrastrutture agricole e forestali;
- perseguire economie di scala e di scopo attraverso l'approccio collettivo;
- investimenti non produttivi: per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali;
- capitale umano e filiera della conoscenza: miglioramento della professionalità e competenza degli operatori, promozione dell'assistenza alle aziende, azioni di trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca al mondo dell'agro-foreste;
- energia: investimenti per il risparmio e la produzione di energia verde ai fini dell'autoconsumo e della vendita;
- strumenti di stabilizzazione del reddito e sistemi di tutela in caso di crisi.

La Tabella 5.1.1.b evidenzia la correlazione fra fabbisogni individuati, Operazioni attivate e strategia attuata per l'obiettivo Competitività.

Obiettivo 2: Gestione sostenibile delle risorse naturali e incremento della resilienza al clima

Tutto il territorio provinciale è classificato come zona svantaggiata di montagna, le cui difficoltà legate alle condizioni geomorfologiche e climatiche limitano l'attività delle imprese agricole, specialmente quelle collocate ad altitudini più elevate. In questo contesto, l'obiettivo dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse è perseguibile attraverso un elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali. Un'espressione di tale integrazione è la zootecnia di montagna in cui i modelli produttivi estensivi, basati sulla gestione di prati permanenti e pascoli, generano importanti servizi ecosistemici con notevole valenza ambientale.

Per perseguire l'obiettivo si ritiene strategico far leva sui seguenti aspetti:

- sostenere l'agricoltura di montagna per evitare fenomeni di abbandono e garantire il presidio del territorio;
- incentivare modelli produttivi sostenibili (con un corretto rapporto UBA/ha) e in armonia con il

territorio;

- contenere il fenomeno di abbandono dei terreni marginali;
- promuovere l'allevamento di razze animali autoctone minacciate di estinzione;
- salvaguardare il patrimonio genetico di alcune specie vegetali minacciate di erosione genetica;
- favorire l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica;
- tutelare l'elevato grado di naturalità del territorio;
- migliorare la struttura dei boschi (diradamenti e conversioni);
- preservare a livello qualitativo e quantitativo la risorsa idrica;
- valorizzare l'approccio collettivo all'attuazione delle azioni ambientali, sostenendo progetti territoriali condivisi.

La Tabella 5.1.1.c evidenzia la correlazione fra fabbisogni individuati, Operazioni attivate e strategia attuata per l'obiettivo Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima.

Obiettivo 3: Sviluppo territoriale e occupazione

Il trentino è classificato per il 97,5% del territorio come area rurale con problemi di sviluppo, mentre appena il 2,5% è area urbana (Comune di Trento). Tutto il territorio è considerato area di montagna e la variabilità orografica ha condizionato sia gli insediamenti che le attività economiche presenti sul territorio. In particolare, la densità media della popolazione è disomogenea, pari a 264 ab./km² nelle aree di fondovalle e 36 ab./km² nelle aree situate al di sopra dei 600 m.s.l.m.. Queste ultime sono le aree a più elevato rischio di spopolamento e per le quali appare strategico garantire lo sviluppo del territorio mantenendone il presidio, incentivando le attività economiche, l'occupazione e le diverse forme d'integrazione al reddito.

Per perseguire l'obiettivo Sviluppo territoriale e occupazione, si ritiene strategico far leva sui seguenti aspetti:

- promuovere un'integrazione settoriale fra agricoltura e turismo, le cui sinergie potrebbero essere strategiche e rappresentare un'opportunità di sviluppo locale. Altre opportunità possono essere: innovazione dei sistemi produttivi locali, sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, turismo sostenibile, valorizzazione della biodiversità e dei beni culturali e storici locali;
- espansione e miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali;
- introduzione delle nuove tecnologie e delle reti di nuova generazione, come richiesto dall'Agenda digitale europea, diminuendo i divari in termini di connessione fra le aree urbane e rurali.

La Tabella 5.1.1.d evidenzia la correlazione fra fabbisogni individuati, Operazioni attivate e strategia attuata per l'obiettivo Sviluppo territoriale e occupazione.

Le operazioni attivate con il PSR rispondono alle priorità e agli obiettivi di Europa 2020 nonché agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato (Tabella 5.1.1.e).

Per quanto riguarda gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, si ritiene strategico rispondere attraverso l'attivazione nel PSR dell'Operazione 7.3.1 Banda larga che consentirà di promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali provinciali tramite la realizzazione di infrastrutture di grande scala per la diffusione della banda larga ultraveloce. Tale intervento coinvolgerà circa il 6% della popolazione provinciale.

Ai fini dell'applicazione della **Strategia delle aree interne**, l'89% della superficie provinciale è considerata area interna. I comuni selezionati per il progetto aree interne sono Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino. Si ritiene strategico nell'ambito della misura LEADER dare complementarietà e sinergia al progetto aree interne che riguarda un'area del Trentino ricadente all'interno della Comunità Valsugana e Tesino, e che si

pone l'obiettivo di sviluppare politiche volte al riequilibrio dei servizi di base ed allo sviluppo delle potenzialità socio economiche del territorio.

Infine, in merito all'aggiornamento dei **Piani di Gestione** per i distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali nei quali ricade il territorio della Provincia di Trento, è stato redatto un Programma di azioni allo scopo di mitigare le pressioni qualitative e quantitative individuate e gravanti sui corpi idrici. Una delle azioni proposte, e da applicare per gli interventi 2014-2020, riguarda l'attuazione di una politica dei prezzi incentivante ad un uso efficiente della risorsa e che porti ad un adeguato recupero dei costi dell'acqua utilizzata per l'agricoltura ed è finalizzata al rispetto dell'art. 9 della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

In particolare l'azione a livello provinciale è stata articolata in 4 obiettivi:

1) conoscenza o maggiore conoscenza dei volumi reali utilizzati ai fini irrigui: il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, adottato dalla Provincia Autonoma di Trento, prevede l'obbligo di installazione di un misuratore di portata per prelievi di qualsiasi destinazione d'uso, al di sopra del milione di metri cubi annui, equivalenti ad una portata di 32,5 l/s.

2) miglioramento dell'efficienza gestionale in ambito irriguo compatibilmente con le esigenze agronomiche del territorio: premettendo che la maggior parte degli impianti di irrigazione a servizio dei Consorzi operanti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento dispone di automazione e che l'erogazione dell'acqua avviene con modalità turnata, contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo l'intera gestione dell'impianto da parte del Consorzio. Il Consorzio in relazione all'applicazione della corretta pratica irrigua e dei volumi da destinare per ogni adacquamento si avvale della collaborazione della Fondazione E. Mach, istituto agrario di riconosciuta esperienza. La scelta di accentrare la responsabilità sulla istituzione consortile ha consentito quindi di evitare che la risorsa idrica venisse utilizzata in maniera discrezionale a livello di singola azienda agricola. Inoltre, la linea di efficientamento della gestione irrigua ha trovato completamento nella politica della PAT che già dalla programmazione uscente, ha incentivato in maniera prioritaria, la trasformazione degli impianti sostituendo gradualmente le infrastrutturazioni irrigue ad alto consumo idrico con altre a basso consumo con particolare riferimento alla goccia che attualmente ha un'elevata diffusione sulle colture fruttivicole e dei piccoli frutti.

3) recupero dei costi della risorsa, con particolare riferimento al costo ambientale: il Servizio competente in materia di gestione ed utilizzazione delle acque in collaborazione con il Servizio competente in materia di ambiente, stanno operando in sinergia al fine avviare il processo di revisione delle concessioni in funzione dell'applicazione del rilascio del nuovo Deflusso Minimo Vitale (DMV).

4) attuazione di politiche economiche incentivanti un uso efficiente della risorsa idrica: l'articolo 6 del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche prevede una limitazione delle derivazioni per uso irriguo fissata nella misura di 0,5 l/s/Ha. Inoltre, come già detto, sono state privilegiate le iniziative riguardanti la trasformazione degli impianti irrigui sostituendo quelli ad alto consumo con tipologie di impianti a basso consumo.

Nella tabella 5.1.1 f viene posto in evidenza il rapporto di complementarità tra le misure/operazioni del PSR e le azioni previste dal PGUAP.

OBIETTIVI STRATEGICI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	PRIORITÀ FEASR
COMPETITIVITÀ	P1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
	P2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
	P3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E CLIMA	P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
	P5 - Incentivare nel settore agroalimentare e forestale l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
SVILUPPO TERRITORIALE E OCCUPAZIONE	P6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Tabella 5.1.1.a - Relazione fra Obiettivi Strategici della PAT e Priorità FEASR

FABBISOGNI	OPERAZIONI	AZIONE STRATEGICA
F3, F14	4.1.1.	Miglioramento globale delle aziende agricole e forestali perseguito attraverso la realizzazione di investimenti produttivi e non produttivi che permettano di migliorare la redditività aziendale, ridurre i costi e che nel contempo abbiano forte carattere innovativo e un'elevata sostenibilità ambientale.
F19	8.6.1.	
F10	6.1.1.	In tema di competitività è indispensabile favorire il ricambio generazionale da incentivare in tutti i comparti facilitando l'ingresso di giovani preparati che possano apportare nuova linfa vitale al settore primario.
F5	4.1.1.	Per quanto riguarda le fasi di conservazione, trasformazione e commercializzazione delle filiere agricole (sia quelle specializzate che le colture minori), si ritiene strategico intervenire con investimenti innovativi che permettano sia un miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti che di rispondere ad un mercato caratterizzato da un livello di competitività sempre più elevato e da una domanda sempre più diversificata.
F7	4.2.1.	
F8	4.2.1.	Il miglioramento della competitività dell'agricoltura provinciale verrà perseguito anche attraverso misure di diversificazione aziendale e creazione di micro filiere, in particolare in quei contesti rurali in cui è da favorire il rafforzamento del legame fra piccole imprese agricole, forestali e turismo sostenibile.
F16	6.4.1.	
F11	4.3.2.	Fondamentali anche gli investimenti in infrastrutture agricole e forestali e il mantenimento della loro funzione produttiva oltre che paesaggistica. In primis, le malghe rappresentano l'avamposto operativo delle azioni volte al mantenimento del paesaggio di alta montagna la cui valorizzazione può creare nuove opportunità di sviluppo produttivo, potendo far leva sulle sinergie fra settore turistico e zootecnico. Inoltre, vista l'orografia del territorio si ritiene strategico prestare particolare attenzione alla viabilità agricola e forestale in risposta alle esigenze di ammodernamento delle condizioni di lavoro e, favorire la bonifica e il recupero dei terreni marginali ai fini produttivi e ambientali laddove è necessario.
F20	4.3.1.	
F23	4.3.4.	
F4	4.1.1.	Complessivamente si ritiene strategico stimolare l'approccio collettivo sia agli investimenti (produttivi e non produttivi) che alla gestione del territorio per far leva su possibili economie di scala e di scopo.
F15	4.4.2.	Per quanto riguarda gli investimenti non produttivi, si ritiene strategico favorire quegli interventi volti alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali, specialmente nelle aree più significative per la ricchezza botanica e faunistica.
F27, F28	1.1.1.	Altro fattore strategico è il miglioramento della professionalità e competenza degli operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, possibile attraverso un rafforzamento dell'attività formativa, informativa e il trasferimento delle conoscenze. Particolare attenzione va posta allo sviluppo di tematiche economico-gestionali, ambientali e della sostenibilità, fornendo agli operatori del settore una solida base di conoscenza e formazione.
F30	2.1.1.	Per migliorare l'assistenza alle aziende è necessario promuovere azioni di consulenza e assistenza tecnica e agevolare azioni di trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca al mondo dell'agricoltura e delle foreste.
F32	1.2.1.	
F18	16.1.1.	
F17	6.4.1.	Con riferimento alla valorizzazione delle biomasse agricole e forestali, si ritiene strategico attuare investimenti per il risparmio energetico e per incentivare la produzione di energia ottenuta da prodotti agricoli ai fini dell'autoconsumo e della vendita.

Tabella 5.1.1.b - Competitività - Relazione fra fabbisogni obiettivi e azioni strategiche

FABBISOGNI	OPERAZIONI	AZIONE STRATEGICA
F1	13.1.1.	Sostenere l'agricoltura di montagna per evitare fenomeni di abbandono e garantire il presidio del territorio.
F2	10.1.1 e 10.1.2.	Contrastare la tendenza alla concentrazione della foraggicoltura nelle aree più fertili e l'intensivizzazione dell'attività, incentivando quei modelli produttivi sostenibili (con un corretto rapporto UBA/ha) e in armonia con il territorio, specialmente nei prati ricchi di specie e quelli in zone Natura 2000 o altre aree protette. In particolare, i prati e i pascoli svolgono un ruolo importante, nelle azioni riguardanti i cambiamenti climatici, assicurando, in misura maggiore rispetto alle colture intensive, il recupero del carbonio. Inoltre, la gestione sostenibile dei prati di fondovalle a rischio d'intensivizzazione permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti e, quindi, un'azione di mitigazione delle emissioni d'inquinanti.
F13	4.4.1.	Contenere il fenomeno di abbandono dei terreni marginali, favorendo la realizzazione di opere di bonifica e di miglioramento ambientale che consentano di prevenire il dissesto idrogeologico, ridurre i fenomeni di erosione e di perdita della biodiversità.
F21	10.1.3. e 10.1.4.	Valorizzare i sistemi agro zootecnici provinciali, attraverso l'allevamento di razze animali autoctone minacciate di estinzione, più rustiche e adattabili alle particolari condizioni pedoclimatiche del territorio e più capaci di sfruttare le risorse foraggere prodotte localmente. Analogamente, si ritiene importante salvaguardare il patrimonio genetico di alcune specie vegetali minacciate di erosione genetica (in particolare alcune varietà di mais).
F24 e F25	11.1.1. e 11.2.1.	Favorire l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica, settore in crescita, specialmente nelle aree caratterizzate da gradi elevati di naturalità, in conformità con quanto raccomandato dagli orientamenti strategici comunitari.
F26 e F31	4.4.3. e 7.1.1.	Tutelare l'elevato grado di naturalità del territorio: proteggendo gli ecosistemi naturali, seminaturali e le aree Natura 2000, definendo piani di gestione dei siti Natura 2000 e migliorando le azioni di conoscenza e monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali.
F12	8.5.1.	Le foreste sono tra le risorse naturali più importanti del territorio: è strategico accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi con interventi di miglioramento strutturale dei boschi (diradamenti e conversioni), ponendo particolare attenzione alla valorizzazione delle specie secondarie o sporadiche.
F29	16.5.1.	Valorizzare l'approccio collettivo all'attuazione delle azioni di sostenibilità ambientale al fine di ottenere risultati più significativi e sfruttare le sinergie che possono scaturire da azioni comuni a livello territoriale. La condivisione di azioni ambientali da parte di più soggetti permetterà una maggiore efficacia ambientale rispetto ad interventi singoli.
F6	4.3.3.	Adozione di sistemi irrigui che consentano un risparmio idrico e favoriscano la realizzazione di strutture e impianti per accumulare acqua nei periodi di maggiore disponibilità. E' necessario promuovere il miglioramento tecnologico delle zone servite tramite la riconversione dei vecchi sistemi irrigui per permettere un'ottimizzazione nell'utilizzo della risorsa e, considerata l'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende agricole, valorizzare l'approccio collettivo offerto dai consorzi di miglioramento fondiario.

Tabella 5.1.1.c - Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima - Relazione fra fabbisogni obiettivi e azioni strategiche

FABBISOGNI	OPERAZIONI	AZIONE STRATEGICA
F34	19	Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale si intende sostenere forme di integrazione settoriale potenzialmente di successo come fra agricoltura e turismo le cui sinergie potrebbero essere strategiche e rappresentare un'opportunità di sviluppo locale. Ne è un esempio l'esercizio dell'agriturismo che ha avuto una crescita importante (specialmente in tema di occupazione femminile) e la cui offerta può essere ancora migliorata, sia sviluppando le tecnologie di comunicazione, sia valorizzando e recuperando il patrimonio edilizio rurale esistente e che caratterizza il paesaggio tradizionale. L'agriturismo e lo sviluppo di altre forme di ospitalità diffusa possono dare impulso alla nascita di nuove attività in contesti rurali. Altri <u>tematismi</u> , strategicamente attivabili per promuovere lo sviluppo territoriale e l'occupazione sono ricollegabili all'innovazione dei sistemi produttivi locali, allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, al turismo sostenibile, alla valorizzazione della biodiversità e dei beni culturali e storici locali.
F22	7.5.1. e 7.6.1.	Incentivare lo sviluppo territoriale, riqualificando il patrimonio culturale e naturale locale e promuovendo azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali.
F9	7.3.1.	Promuovere l'introduzione delle nuove tecnologie e delle reti di nuova generazione, in linea con l'Agenda digitale europea. La Provincia di Trento negli ultimi dieci anni ha promosso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare nel settore pubblico, incrementando l'accesso ai servizi a banda larga e alla definizione di nuovi servizi pubblici che fanno leva sulle reti. Si ritiene strategico proseguire nell'evoluzione delle infrastrutture verso la banda ultra larga, diminuendo i divari in termini di connessione fra le aree urbane e rurali.

Tabella 5.1.1.d - Sviluppo territoriale e occupazione - Relazione fra fabbisogni obiettivi e azioni strategiche

PRIORITÀ EUROPA 2020	OBIETTIVI EUROPA 2020	ACCORDO DI PARTENARIATO OBIETTIVI TEMATICI	OPERAZIONI PSR
Crescita intelligente	Obiettivo 2 - R&S	OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	16.1.1 - 1.1.1 - 1.2.1 - 2.1.1
Crescita intelligente	Obiettivo 2 - R&S (Agenda digitale)	OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	7.3.1
Crescita solidale	Obiettivo 1 - Occupazione	OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	4.1.1 - 4.2.1 - 4.3.1 - 4.3.2 - 4.3.3 - 4.3.4 - 6.4.1 - 8.6.1
Crescita sostenibile	Obiettivo 3 - Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	4.4.1 - 8.5.1
Crescita sostenibile	Obiettivo 3 - Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.4.2 - 4.4.3 - 7.1.1 - 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.4 - 11.1.1 - 11.2.1 - 13.1.1 - 16.5.1
Crescita solidale	Obiettivo 5 - Lotta alla povertà e all'emarginazione	OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	7.5.1 - 7.6.1 - 19
Crescita intelligente	Obiettivo 4 - Istruzione	OT 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	1.1.1 - 1.2.1 - 2.1.1

Tabella 5.1.1.e - Relazione fra Priorità ed Obiettivi di Europa 2020, Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato e Operazioni del PSR

COMPLEMENTARIETÀ FRA PGUAP E PSR

Le Misure contenute nel PSR si pongono in rapporto di complementarità rispetto ai 4 obiettivi precedentemente indicati attraverso la previsione, tra i principi che ispirano i criteri di selezione delle operazioni 4.1.1 – 4.2.1 – 4.3.3, del rispetto dello stato di qualità dei corpi idrici di cui alla Direttiva 2000/60/CEE. Sulla base di tale parametro, infatti, verranno favorite quelle iniziative che andranno ad interessare corsi d'acqua con stato qualitativo "buono" evitando così di concentrare le pressioni derivanti dall'agricoltura su corpi idrici già impattati dall'esercizio di tale attività.

Ciò detto, va inoltre posto in evidenza che fra i criteri di selezione dell'operazione 4.2.1 compare anche quello secondo cui verrà accordata priorità agli investimenti che comportino forme di risparmio idrico, analogamente a quanto previsto tra i criteri selettivi dell'operazione 4.3.3. – "Irrigazione" secondo cui verranno favorite le iniziative che presentano un maggiore risparmio idrico potenziale e quelle che comportano una riconversione dei sistemi irrigui obsoleti in impianti ad alta efficienza. Inoltre, tra le condizioni di ammissibilità della citata operazione 4.3.3. viene stabilito che gli interventi dovranno rispettare i requisiti di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, con la precisazione che gli investimenti volti al miglioramento degli impianti dovranno garantire un risparmio idrico potenziale superiore al 10% secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente.

Per una panoramica completa delle operazioni e delle Misure del PSR che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del Piano provinciale di tutela delle acque e dei Piani di Bacino, si rimanda alla Tabella 4.1.1. d della sezione "Ambiente, natura, clima" in cui vengono affrontate le problematiche legate all' inquinamento diffuso.

Tabella 5.1.1.f - Complementarietà tra PGUAP e PSR

5.1 La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n.1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.1.1 *P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*

5.1.1.1 1A) STIMOLARE L'INNOVAZIONE, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

5.1.1.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.1.1.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con la **Misura 2, Operazione 2.1.1.**, si vuole raggiungere l'obiettivo di promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base. In particolare, la Misura andrà a soddisfare il fabbisogno di garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ed ambientali [F30] emerso dall'analisi di contesto e richiesto dal partenariato.

La Misura risponde al raggiungimento dell'Obiettivo tematico 10 e 1 dell'Accordo di Partenariato e agli obiettivi trasversali di innovazione e ambiente.

A questa focus area, cui contribuisce esclusivamente la Misura 2, è destinata una spesa pubblica di 1.250.000,00 euro (537.250,00 quota FEASR), pari allo 0,42% della spesa pubblica totale del PSR.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
2	2.1.1	F30: Garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali e ambientali			

Operazioni della FA 1A

5.1.1.2 1B) RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

5.1.1.2.1 *Scelta delle misure di sviluppo rurale*

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.1.2.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Con la **Misura 16, Operazione 16.1.1**, si vogliono raggiungere gli obiettivi di migliorare i collegamenti tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e le aziende agricole, al fine di migliorarne la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare si vuole rispondere al fabbisogno di innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale [F18].

L'Operazione risponde all'Obiettivo tematico 1 dell'Accordo di Partenariato e all'Obiettivo trasversale dell'Innovazione.

A questa focus, cui risponde esclusivamente l'Operazione 16.1.1, è destinata una spesa pubblica di 4.000.000,00 Euro (1.719.200,00 quota FEASR), pari all'1,35% della spesa pubblica totale del PSR.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
16	16.1.1	F18: Innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale			

Operazioni della FA 1B

5.1.1.3 1C) INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

5.1.1.3.1 *Scelta delle misure di sviluppo rurale*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.1.1.3.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Con la presente **Misura 1, Operazione 1.1.1 e 1.2.1**, si vuole incoraggiare l'apprendimento e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, così come indicato nei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e dagli incontri con il partenariato [F27, F28, F32]. Con le due operazioni si vuole contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo tematico 10 e 1 dell'Accordo di Partenariato e all'obiettivo trasversale dell'innovazione.

In particolare, si ritiene strategico attivare azioni d'informazione di base sulle politiche agricole e di sviluppo rurale, per aumentarne la conoscenza nelle zone rurali e per migliorare la capacità progettuale degli operatori del settore agricolo. In tal senso, è fondamentale formare categorie specifiche di utenti: tecnici (ad alto livello), proprietari forestali e amministratori pubblici di proprietà silvo-pastorali. Parallelamente si vogliono attivare azioni d'informazione e sensibilizzazione ambientale, per aumentare la consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo socio-economico, riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, valorizzazione e conservazione degli habitat e specie Natura 2000 e pratiche agricole estensive e biologiche. Infine, si ritiene fondamentale, per il perseguimento degli obiettivi della FA, formare ed informare sia coloro che operano nelle aziende agricole, sia altri operatori del settore.

A questa focus area, cui contribuisce esclusivamente la Misura 1, è destinata una spesa pubblica di 2.500.000,00 Euro (1.074.500,00 quota FEASR), pari allo 0,84% della spesa pubblica totale del PSR.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
1	1.1.1	F27: Migliorare la conoscenza di base degli agricoltori e degli operatori del settore agricolo e forestale, la formazione continua, l'integrazione delle tematiche ambientali nella formazione			
1	1.1.1	F28: Migliorare la conoscenza di base delle popolazioni rurali sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità delle attività agricole ed extra-agricole			
1	1.2.1	F32: Azioni dimostrative e informative destinate alle aree rurali			

Operazioni della FA 1C

5.1.2 P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.1.2.1 2A) MIGLIORARE LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI TUTTE LE AZIENDE AGRICOLE E INCORAGGIARE LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE, IN PARTICOLARE PER AUMENTARE LA QUOTA DI MERCATO E L'ORIENTAMENTO AL MERCATO NONCHÉ LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

5.1.2.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.2.1.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Si vogliono raggiungere gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende con investimenti per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività, per contrastare alcuni svantaggi dell'agricoltura di montagna e i problemi derivanti dall'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende.

I fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto, nella SWOT e negli incontri di partenariato sono molteplici, ciascuno soddisfatto da una specifica operazione secondo il seguente elenco:

- Operazione 4.1.1: F3, F4, F5 relativi all'ammodernamento delle strutture aziendali, allo sviluppo degli approcci collettivi e agli interventi di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ed F14 relativo agli interventi sulle malghe e agli ambienti malghivi;
- Operazione 4.3.1 per il F20 e 4.3.2 per il F11 relativi alla necessità di adeguamento delle reti viarie;
- Operazione 4.3.4: F23 relativo alla bonifica e al recupero dei terreni;
- Operazione 6.4.1: F16 e F17 relativi rispettivamente alla diversificazione aziendale e alla produzione ed utilizzo di fonti di energie rinnovabili;
- Operazione 8.6.1: F19 relativo all'ammodernamento del settore forestale.

Tutte le operazioni rispondono all'OT 3 dell'AP e, in diversa misura, a tutti e tre gli obiettivi trasversali di innovazione, ambiente e cambiamenti climatici.

Inoltre, le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

La spesa pubblica destinata alla FA2A è di 63.175.000,00 Euro (27.152.615,00 Euro di quota FEASR), pari al 21,3% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

A livello indiretto possono agire le operazioni 4.2.1, 4.3.3, 6.1.1 che, sebbene tocchino prioritariamente altre Focus, possono contribuire ad accrescere la competitività.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
4	4.1.1	F3: Ammodernamento e adeguamento delle strutture e delle dotazioni aziendali nelle imprese agricole (incluse l'introduzione di nuove tecnologie) nell'ottica dell'efficienza tecnico-economica ed energetica, della sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale			
		F4: Sviluppo degli approcci collettivi			
		F5: Interventi relativi alla commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, incluse le colture minori			
		F14: Interventi di tipo strutturale sulle malghe e negli ambienti malghivi			
	4.3.1	F20: Interventi di miglioramento della viabilità agricola			
	4.3.2	F11: Adeguamento della rete di viabilità forestale			
	4.3.4	F23: Bonifica e recupero dei terreni			
6	6.4.1	F16: Favorire la diversificazione aziendale, i legami tra agricoltura e turismo sostenibile, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese agricole e forestali e l'occupazione			
	6.4.1	F17: Sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
8	8.6.1	F19: Investimenti per l'ammodernamento del settore forestale (attrezzature, dotazioni di sicurezza, mezzi)			
Operazioni della FA 2A					

5.1.2.2 2B) FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

5.1.2.2.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.1.2.2.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con la **Misura 6, Operazione 6.1.1** si vuole raggiungere l'obiettivo di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Come evidenziato dall'analisi SWOT, in Trentino si registra un'età media molto avanzata dei conduttori, cui si somma la forte incidenza degli imprenditori part time. Tali elementi determinano una minor propensione all'investimento e all'introduzione di elementi innovativi. Pertanto, è indispensabile favorire il ricambio generazionale **[F10]** tramite il sostegno economico per la creazione e lo sviluppo di imprese agricole vitali,

condotte da giovani dotati di elevate capacità professionali. Risulta strategico favorire il loro insediamento supportandone gli investimenti e offrendo strumenti e formazione adeguati alla realizzazione del piano aziendale. Si ritiene di poter attuare tale strategia riconoscendo ai giovani che beneficavano dalla Misura 6, una priorità nell'accesso ad altre misure del PSR o una maggiore percentuale di contribuzione.

L'Operazione risponde all'Obiettivo tematico 3 dell'Accordo di Partenariato e all'obiettivo trasversale dell'innovazione.

A questa focus area, cui contribuisce esclusivamente l'Operazione 6.1.1, è destinata una spesa pubblica di 12.000.000,00 Euro (5.157.600,00 Euro quota FEASR), pari al 4,05% della spesa pubblica totale del PSR.

Le Misure 1 e 2 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA2B da 12.000.000,00 a 12.925.000,00 Euro (5.562.365,00 Euro di quota FEASR), pari al 4,4% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
6	6.1.1	F10: Ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale			

Operazioni della FA 2B

5.1.3 P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.1.3.1 3A) MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

5.1.3.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.3.1.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con la Misura 4, Operazione 4.2.1, si intendono soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e dagli incontri con il partenariato di adeguamento di strutture e dotazioni aziendali al fine di rafforzare il legame delle filiere produttive e di incrementare il legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali [F7 e F8].

I tre settori portanti dell'agricoltura provinciale presentano già una forte integrazione di filiera data l'elevatissima percentuale di associazionismo. I fabbisogni, quindi, sono da ricercarsi nelle risposte alle esigenze di mercato; adeguare, ammodernare e razionalizzare i processi produttivi per migliorarne l'efficienza, l'efficacia e gli standard qualitativi. E' fondamentale aggiornare e incrementare la dotazione di impianti, attrezzature e macchinari per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli in modo da garantire elevati livelli qualitativi, nonché perseguire l'efficienza economica e sostenibilità ambientale delle attività agroalimentari ottimizzando i processi produttivi. Nel settore frutticolo, ad esempio, incentivando la frigo-conservazione in atmosfera controllata, in ambito vitivinicolo e lattiero-caseario favorendo l'adeguamento dimensionale dei locali destinati alla trasformazione che, spesso, sono un limite per l'adozione di moderne tecnologie.

L'Operazione risponde all'Obiettivo tematico 3 dell'Accordo di Partenariato e all'obiettivo trasversale dell'innovazione.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1. pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

La spesa pubblica destinata alla FA3A complessivamente è di 15.727.500,00 Euro (6.709.678,50 Euro di quota FEASR), pari al 5,3% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

A livello indiretto possono agire le operazioni 8.6.1 che, sebbene tocchi prioritariamente la FA2A, può contribuire ad accrescere la qualità del prodotto trasformato.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
4	4.2.1	F7: Rafforzamento delle filiere produttive			
		F8: Incremento del legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali			

Operazioni della FA 3A

5.1.3.2 3B) SOSTENERE LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

5.1.3.2.1 *Scelta delle misure di sviluppo rurale*

5.1.3.2.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Tale Focus area viene soddisfatta con la Misura 17 attivata a livello nazionale.

5.1.4 P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.1.4.1 4A) SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, COMPRESO NELLE ZONE NATURA 2000 E NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA

5.1.4.1.1 *Misure concernenti superfici agricole*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.1.2 *Misure concernenti terreni boschivi*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.1.3 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

I fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto, nella SWOT e negli incontri di partenariato sono molteplici, ciascuno soddisfatto da una specifica operazione secondo il seguente elenco:

- Operazione 13.1.1: F1 relativo al sostegno di modelli produttivi sostenibili nel settore agricolo e zootecnico nelle aree svantaggiate di montagna;
- Operazione 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4: F2 e F21 relativi all'estensivizzazione delle pratiche di gestione dei prati e pascoli permanenti, con particolare attenzione ai contesti in cui la biodiversità è

elevata e la salvaguardia delle razze animali e vegetali locali;

- Operazione 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3: F13, F15 e F26 relativi alla necessità di recuperare degli ambienti in contesti agro-pastorali abbandonati o habitat in fase regressiva, migliorare il territorio attraverso investimenti non produttivi e proteggere gli ecosistemi naturali;
- Operazione 8.5.1: F12 relativo alla necessità di promuovere la gestione forestale sostenibile, la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- Operazione 16.5.1: F29 per favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente, anche con riferimento agli habitat e specie importanti e al potenziamento della connettività ecologica;
- Operazione 7.1.1: F31 relativo alla necessità di definire i piani di gestione dei siti Natura 2000.

Tali Operazioni rispondono agli Obiettivi tematici 5 e 6 dell'Accordo di Partenariato e agli obiettivi trasversali dell'ambiente e del clima.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1. pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

Alla FA4A, prioritaria per il PSR della PAT, è destinata una spesa pubblica complessiva di 145.679.451,00 Euro (62.613.028,04 Euro di quota FEASR), pari al 49,1% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
4	4.4.1	F13: Recupero degli ambienti in contesti agro-pastorali abbandonati e degli habitat in fase regressiva			
	4.4.2	F15: Supporto ad investimenti non produttivi per il miglioramento del territorio			
	4.4.3	F26: Protezione degli ecosistemi naturali e seminaturali e della rete Natura 2000			
7	7.1.1	F31: Definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e miglioramento delle azioni di conoscenza e monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali			
8	8.5.1	F12: Promozione della gestione forestale sostenibile, della resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali			
10	10.1.1, 10.1.2	F2: Estensivizzazione delle pratiche di gestione dei prati e pascoli permanenti con particolare attenzione ai contesti con biodiversità elevata			
	10.1.3, 10.1.4	F21: Salvaguardia delle razze animali e vegetali locali			
13	13.1.1	F1: Sostegno di modelli produttivi sostenibili nel settore agricolo e zootecnico nelle aree svantaggiate di montagna			
16	16.5.1	F29: Favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente anche con riferimento agli habitat e specie importanti e al potenziamento della connettività ecologica			

Operazioni della FA 4A

5.1.4.2 4B) MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

5.1.4.2.1 *Misure concernenti superfici agricole*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.2.2 *Misure concernenti terreni boschivi*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.2.3 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Con la **Misura 11, Operazioni 11.1.1 e 11.2.1** si intende preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi. I fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto, nella SWOT e negli incontri di partenariato sono da ricercarsi nella necessità di sostenere il settore biologico [F24] e di ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'efficienza nella gestione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci [F25].

Entrambe le operazioni rispondono all'Obiettivo tematico 6 dell'Accordo di Partenariato e all'obiettivo trasversale dell'ambiente.

A questa focus area è destinata una spesa pubblica di 2.700.000,00 Euro (1.160.460,00 quota FEASR), pari al 0,91% della spesa pubblica totale del PSR.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, sia sulle aree agricole che forestali, portando la spesa pubblica destinata alla FA4B da 2.700.000,00 Euro a 3.360.000 Euro (1.444.128,00 Euro di quota FEASR), pari al 1,1% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
11	11.1.1, 11.2.1	F24: Sostegno all'agricoltura biologica			
		F25: Riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento dell'efficienza nella gestione dei fertilizzanti e fitofarmaci			
Operazioni per FA 4B					

5.1.4.3 4C) PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

5.1.4.3.1 Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.3.2 Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.4.3.3 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In Trentino non vi sono significativi fenomeni di erosione dei suoli. Fenomeni puntuali interessano generalmente le sponde dei torrenti e di alcuni corsi d'acqua minori.

Le sistemazioni e la messa in sicurezza di queste aree è demandata al Servizio Bacini Montani della Provincia

Autonoma di Trento con fondi a totale carico provinciale. Non si ritiene quindi strategico attivare Misure specifiche.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA4C a 385.000,00 Euro (165.473,00 Euro di quota FEASR), pari al 0,13% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

Alla difesa del suolo da fenomeni di erosione e all'aumento della ritenzione idrica, contribuiscono in via indiretta anche l'Operazione 10.1.1, 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1, 13.1.1.

5.1.5 P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.1.5.1 5A) RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

5.1.5.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

5.1.5.1.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con la Misura 4 Operazione 4.3.3 si intende soddisfare il fabbisogno di miglioramento dell'efficienza aziendale tramite investimenti sui sistemi irrigui [F6] come emerso nell'analisi di contesto, nella SWOT e negli incontri di partenariato. L'obiettivo è quello di favorire interventi che abbiano effetti migliorativi sulla gestione della pratica irrigua dal punto di vista tecnologico e che indirizzino verso un uso sostenibile della risorsa. Tale scelta consente anche di mitigare l'estrema variabilità delle precipitazioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni. L'operazione risponde all'obiettivo tematico 3 dell'Accordo di Partenariato e all'obiettivo trasversale Ambiente Clima e Innovazione.

Alla focus area è destinata una spesa pubblica di 19.000.000,00 Euro (8.166.200,00 Euro di quota FEASR), pari al 6,4% della spesa pubblica totale.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
4	4.3.3	F6: Miglioramento dell'efficienza aziendale tramite investimenti sui sistemi irrigui			

Operazioni della FA 5A

5.1.5.2 5B) RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

5.1.5.2.1 *Scelta delle misure di sviluppo rurale*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.5.2.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

Le aziende e le industrie del settore agroalimentare possono usufruire di fondi per l'efficientamento energetico sia su fondi provinciali con contributi in conto capitale che con detrazioni fiscali concesse dallo Stato. Vista l'entità di quest'ultime e l'economicità per le aziende non si ritiene strategico e necessario introdurre un'ulteriore sistema di incentivazione.

Tuttavia, le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1. pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA5B a 670.000,00 Euro (287.966,00 Euro di quota FEASR), pari allo 0,22% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

5.1.5.3 5C) FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA

5.1.5.3.1 *Scelta delle misure di sviluppo rurale*

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.5.3.2 *Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale*

La Provincia è caratterizzata da un'elevata quota di energia rinnovabile prodotta sul totale. La principale fonte di energia rinnovabile è l'idroelettrico, seguita dalle biomasse: nel primo caso il settore è ritenuto saturo, ovvero la Provincia intende limitare l'utilizzo della risorsa idroelettrica per non incidere negativamente e ulteriormente sul sistema idrico provinciale, nel caso invece delle biomasse, vi sono margini di miglioramento. Tuttavia, essendo le biomasse legnose remunerate discretamente dal mercato, si ritiene che il loro approvvigionamento si possa sostenere indipendentemente dalla presenza di incentivi. Inoltre, una parte significativa degli investimenti da parte di aziende e industrie è stata realizzata utilizzando detrazioni fiscali concesse dallo Stato. Tali agevolazioni saranno rese disponibili anche in futuro, pertanto non si ritiene utile investire in questo settore.

Tuttavia, le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata

alla FA5C a 555.000,00 Euro (238.539,00 Euro di quota FEASR), pari allo 0,19% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

A livello indiretto possono agire le operazioni 4.1.1, 4.3.2 e la 6.4.1 che, sebbene tocchino prioritariamente la FA 2A, possono promuovere azioni di produzione di energia per autoconsumo e vendita.

5.1.5.4 5D) RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA

5.1.5.4.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.5.4.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La Provincia, per il settore agricolo, intende perseguire un programma volto alla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e di ammoniaca, non tanto basato sugli investimenti, ma attraverso azioni di formazione rivolte agli agricoltori. Ad esempio approfondendo le tematiche riguardanti la corretta gestione delle deiezioni, il corretto impiego dei fertilizzanti, l'estensivizzazione dell'allevamento (maggior ricorso al pascolo), il sostegno alle razze autoctone, ecc.. Pertanto non si ritiene strategico attivare operazioni destinate esclusivamente a questa FA. Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA5D a 297.500,00 Euro (127.865,50 Euro di quota FEASR), pari allo 0,10% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

A livello indiretto può agire l'operazione 4.4.3. che, sebbene tocchi prioritariamente la FA4A, può contribuire alla riduzione dei gas serra.

5.1.5.5 5E) PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

5.1.5.5.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.5.5.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA5E a 290.000,00 Euro (124.642,00 Euro di quota FEASR), pari allo 0,10% della spesa pubblica totale del PSR al netto

dell'assistenza tecnica.

A livello indiretto può agire sulla presente FA le Operazioni 10.1 e 8.5.1, volte ad attuare investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi a livello indiretto, pur agendo direttamente sulla FA 4A, può contribuire anche a tali obiettivi climatici.

5.1.6 P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.1.6.1 6A) FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE

5.1.6.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.1.6.1.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo della presente Focus area viene raggiunto attraverso la Misura 7, Operazione 7.5.1 e 7.6.1. Entrambe le operazioni rispondono alla necessità di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e al bisogno di azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali [F22]. Lo sviluppo di tali iniziative permette di sostenere la crescita dell'offerta turistica, dando impulso all'economia locale delle zone marginali di montagna ed alla creazione di un indotto e, conseguentemente sono funzionali a contrastare lo spopolamento delle aree marginali.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area. La spesa pubblica destinata alla FA6A a 3.715.000,00 Euro (1.558.007,00 Euro di quota FEASR), pari allo 1,25% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
7	7.5.1, 7.6.1	F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali			

Operazioni della FA 6A

5.1.6.2 6B) STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

5.1.6.2.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.1.6.2.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

I fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto, nella SWOT e negli incontri con il partenariato sono relativi alla necessità di rafforzamento del rapporto fra ambiente, agricoltura e turismo sostenibile [F34]. A tale fabbisogno si intende rispondere con la Misura 19 Leader che propone una tipologia di approccio che è considerato strategico in quanto promuove lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali tramite un approccio dal basso verso l'alto basato su un partenariato pubblico-privato sul piano locale (GAL), un metodo globale multisettoriale di interazione tra operatori e progetti appartenenti a settori diversi dell'economia locale, l'implementazione di metodi d'organizzazione e coordinamento innovativi e la realizzazione di progetti di cooperazione.

Leader risponde all'Obiettivo tematico 9 dell'Accordo di Partenariato e in diversa misura a tutti e tre gli obiettivi trasversali.

Le Misure 1 e 2 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area. A questa focus area è destinata una spesa pubblica di 18.090.000,00 di Euro (7.775.082,00 quota FEASR), pari al 6,1% della spesa pubblica totale del PSR.

A livello indiretto possono agire le Operazioni 7.5.1 e 7.6.1 che sebbene agiscano prioritariamente sulla FA6A possono contribuire allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
19	19.1-19.4	F34: Rafforzamento del rapporto ambiente – agricoltura - turismo sostenibile			

Operazioni della FA 6B

5.1.6.3 6C) PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

5.1.6.3.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.1.6.3.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Con la Misura 7, Operazione 7.3.1 Installazione, miglioramento ed espansione di infrastruttura a banda larga, si vuole raggiungere l'obiettivo di promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Nell'analisi di contesto e nella SWOT è stato infatti evidenziato il bisogno di espandere e migliorare la connettività informatica nelle zone rurali [F9].

L'Operazione risponde all'Obiettivo tematico 2 dell'Accordo di Partenariato, all'iniziativa prioritaria dell'agenda digitale europea per la crescita intelligente e all'obiettivo trasversale dell'innovazione.

A questa focus area, cui contribuisce esclusivamente l'Operazione 7.3.1, è destinata una spesa pubblica di 12.571.000,00 Euro (5.403.018,80 Euro di quota FEASR), pari al 4,24% della spesa pubblica totale del PSR.

Le Misura 1, pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate può contribuire anche al perseguimento della presente Focus area, portando la spesa pubblica destinata alla FA6C da 12.571.000,00 Euro a 12.601.000,00 Euro (5.415.912,80 Euro di quota FEASR), pari al 4,25% della spesa pubblica totale del PSR al netto dell'assistenza tecnica.

MISURA	OPERAZIONE	FABBISOGNO	TEMI TRASVERSALI		
			A	C	I
7	7.3.1	F9: Espansione e miglioramento della connettività informatica nelle zone rurali (Banda Larga)			

Operazioni per FA 6C

5.2 Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Innovazione

L'innovazione è un elemento determinante della crescita economica, può produrre maggiori livelli di sicurezza, una miglior tutela della salute, prodotti di qualità superiore, nonché prodotti e servizi più rispettosi dell'ambiente. Un mondo in continua evoluzione genera sfide e opportunità per le aziende e l'innovazione può intervenire in questo processo aiutando le imprese a sfruttare al massimo tutte le possibilità. L'innovazione e l'istruzione, quindi, sono fattori chiave per il successo all'interno di un'economia basata sulla conoscenza. Sul fronte della conoscenza, il tema dell'innovazione viene affrontato dal PSR nell'ambito della Priorità 1 con le Misure 1, 2 e Op. 16.1.1, trasversali a molte delle Focus Area.

L'innovazione in tali misure non è volta ai beni e ai servizi, come ad esempio nuovi metodi di gestione, modelli di governance, ecc. In particolare, con l'Op. 16.1.1 si intende favorire i processi di trasferimento delle novità dal mondo della ricerca al mondo dell'agricoltura e/o diffondere esperienze di successo già esistenti e ben individuate sul territorio. Questo significa che l'innovazione attuata col PSR dovrà essere necessariamente interattiva, ovvero prevedere la collaborazione tra ricercatori, parchi tecnologici, imprese in modo tale che si abbia una maggiore efficacia del trasferimento stesso.

Con le Misure 1 e 2, invece verranno attuati interventi volti a creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'innovazione, che consentano il miglioramento della capacità innovativa dell'imprenditore e permettano una maggiore diffusione della cultura d'impresa. Il tutto nell'ambito della cosiddetta "smart specialization" ovvero partire dalle vocazioni e ricchezze del territorio per proporre innovazioni.

Caratteristica base di un'innovazione è che essa debba essere implementata. I nuovi prodotti, processi, metodi organizzativi e di marketing assumono tale caratteristica solo quando vengono effettivamente utilizzati nelle attività dell'azienda. La risposta a tale esigenza verrà attuata nel PSR nell'ambito delle Priorità 2A, 2B, 3A, 6B e 6C.

Alla priorità trasversale dell'innovazione è destinato il 33,81% delle risorse totali, pari a 100.224.333 €, di cui:

- 2.500.000,00 € dalla Misura 1 [Op. 1.1.1 e 1.2.1];
- 833.333,00 € dalla Misura 2 [Op. 2.1.1];
- 51.220.000,00 € dalla Misura 4 [Op. 4.1.1, 4.2.1 e 4.3.3];
- 15.500.000,00 € dalla Misura 6 [Op. 6.1.1 e 6.4.1];
- 12.571.000 € dalla Misura 7 [Op. 7.3.1];
- 2.800.000,00 € dalla Misura 8 [Op. 8.6.1];
- 4.000.000,00 € dalla Misura 16 [Op. 16.1.1.];
- 10.800.000,00 € dalla Misura 19 [Op. 19.1-19.4].

Ambiente

Le scelte intraprese dalle imprese operanti nel settore agricolo e forestale, rappresentano uno dei principali fattori di trasformazione del suolo e del territorio con conseguenze di grande rilievo nei confronti del paesaggio rurale e dell'ambiente in genere. La programmazione 2014-2020 ha, tra i principali obiettivi, una gestione dell'ambiente ancora più attenta ed ambiziosa rispetto a quella della vecchia programmazione.

Gli obiettivi ambientali riguardano soprattutto la Priorità 4 e 5 e le rispettive Focus Area ma, il tema, è trasversale a misure che riguardano altre Priorità, in primis quelle relative agli investimenti produttivi (Op. 4.1.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3 e 4.3.4) e non, più direttamente legati al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Tra questi ultimi è previsto un sostegno alla salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale e al recupero degli incolti agricoli con l'obiettivo di ripristinare l'utilità ambientale e paesaggistica di alcuni importanti elementi (corridoi ecologici, siepi, zone umide, ecc.) e contrastare l'abbandono dei terreni marginali (Op. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3). Si prevede anche il recupero di habitat in fase regressiva per limitare la perdita di pascoli alti, prati ricchi di specie, seminativi di montagna e paesaggi agrari tradizionali presenti sul territorio.

La gestione dei prati e pascoli, che interessano vaste aree del territorio provinciale, è oggetto specifico dei pagamenti agro-climatico-ambientali le cui finalità, rispetto al passato, focalizzano l'attenzione anche sull'aspetto climatico (mitigazione e adattamento) legato ai modelli produttivi zootecnici. Il sostegno, infatti, verrà erogato per compensare lo sforzo di mantenere modelli produttivi sostenibili, bassa densità UBA/ettaro, obblighi di sfalcio, il che non si traduce soltanto in minori ricavi o maggiori costi, ma nella fornitura di una serie di servizi ecosistemici importanti per la conservazione delle tradizionali caratteristiche del paesaggio alpino (Op. 10.1.1, 10.1.2, 13.1.1). La valorizzazione delle attività malghive concorrerà indirettamente al raggiungimento di tale obiettivo (Op. 4.1.1).

Considerando che parte dell'agricoltura trentina è fortemente specializzata, con il PSR si intendono mitigare gli effetti dell'intensivizzazione e garantire modelli produttivi estensivi basati su un forte connubio agricoltura-ambiente (soprattutto zootecnia di montagna) che favorisca la tutela della biodiversità (Op. 10.1.3, 10.1.4). Particolare attenzione è posta anche nel sostegno a conversione e mantenimento dell'agricoltura biologica, importante per il mantenimento della biodiversità (Op. 11.1.1, 11.2.1).

In merito al settore forestale: la gestione dei boschi, in Trentino, viene effettuata ispirandosi ai criteri della gestione forestale sostenibile. Le misure previste nel PSR perseguono la stessa linea, incentivando il mantenimento dei popolamenti a prevalente funzione protettiva, di maggior pregio ambientale e promuovendo il miglioramento strutturale dei boschi con valorizzazione di specie secondarie (Op. 8.5.1, 8.6.1). È importante sottolineare l'attenzione che viene posta nel PSR agli approcci collettivi e il sostegno che viene dato alle iniziative provenienti dalle associazioni, in quanto soltanto lavorando su zone ampie si riesce ad incrementare l'efficacia degli interventi ambientali, altrimenti disconnessi e frammentati (Op. 16.5.1).

Inoltre, per preservare il capitale naturale si ritiene strategico favorire una pianificazione che integri la conservazione della natura con le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio favorendo i legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat e delle specie di Natura 2000 (Op. 7.1.1, 7.5.1, 7.6.1). Infine, il raggiungimento degli obiettivi ambientali può essere promosso attraverso la consulenza offerta agli operatori sui temi ambientali (Op. 2.1.1) e allo sviluppo di tali temi, con approcci diversi, nell'area Leader (Misura 19).

Alla priorità trasversale dell'ambiente è destinato il 53,87% delle risorse totali, pari a 159.703.227,00 €, di cui:

- 416.667,00 € dalla Misura 2 [Op. 2.1.1]
- 39.930.000,00 € dalla Misura 4 [Op. 4.1.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 4.3.4, 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3]
- 3.900.000,00 € dalla Misura 7 [Op. 7.1.1, 7.5.1 e 7.6.1]
- 5.250.000,00 € dalla Misura 8 [Op. 8.5.1 e 8.6.1]
- 41.700.000,00 € dalla Misura 10 [Op. 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4]
- 2.700.000,00 € dalla Misura 11 [Op. 11.1.1 e 11.2.1]
- 58.571.561,00 € dalla Misura 13 [Op. 13.1.1]

- 1.835.000,00 € dalla Misura 16 [Op. 16.5.1]
- 5.400.000,00 € dalla Misura Leader [Op. 19.1-19.4]

Pertanto, all'obiettivo trasversale dell'ambiente si vuole rispondere principalmente attraverso le FA 4A e 4B e con investimenti ricadenti nella FA 2A, 5A, 6A e 6B particolarmente attenti all'ambiente. Al perseguimento dell'obiettivo, in modo indiretto potranno agire ulteriori misure che toccano le FA1 (Misura 1 e l'Op. 16.1.1.) e, a seconda della pertinenza degli argomenti trattati, come delineato nel capitolo 5.2, contribuiscono alla Priorità 5.

Clima

In un clima che cambia rapidamente l'agricoltura e la silvicoltura sono risorse preziosissime: non si limitano a contenere la produzione di anidride carbonica, ma possono addirittura accumulare carbonio nella vegetazione e nel suolo. Il PSR, in linea con quanto emerso dall'analisi di contesto, intende promuovere azioni volte alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. In merito alla mitigazione, gli obiettivi principali sono quelli della diminuzione delle emissioni di gas serra nelle attività agricole. Nell'analisi SWOT è evidenziato come le innovazioni introdotte abbiano influenzato positivamente la diminuzione degli impatti in termini di emissioni climalteranti con una riduzione dell'11% di queste emissioni, in particolare nel settore delle coltivazioni con fertilizzanti.

Sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici è considerato strategico perseguire un aumento della resilienza dei sistemi agro-forestali con un miglioramento delle tecniche di gestione del territorio al fine di assorbire e immagazzinare attivamente il carbonio nella vegetazione e nel suolo e sfruttare il potenziale della bio-energy.

Per quanto riguarda l'assorbimento e immagazzinamento attivo del carbonio, si ritiene strategico agire su più fronti. Innanzi tutto, dato che più di due terzi della superficie provinciale è costituita da foreste e prati-pascoli è fondamentale è la gestione sostenibile del suolo montano, incrementando la resilienza degli ecosistemi e quindi la capacità di reagire agli eventi climatici estremi (Op. 8.5.1). In relazione all'estesa presenza di superficie a prato-pascolo sarà incentivata l'adozione di pratiche agricole che contribuiscono alla difesa del suolo da fenomeni di erosione e all'aumento della ritenzione idrica dei suoli (Op. 10.1.1, 10.1.2, 13.1.1). Il mantenimento delle pratiche zootecniche estensive inoltre favorisce il contenimento della produzione di alcuni gas serra, in particolare il metano. Sempre sul fronte della gestione del suolo il PSR agirà con investimenti non produttivi che accrescono l'adattamento del territorio rurale attraverso il recupero delle aree degradate, che rappresentano importanti sink di carbonio (Op. 4.4.1).

Un ulteriore filone d'azione è quello della corretta gestione del terreno agricolo attraverso il water management. L'uso efficiente della risorsa idrica nel settore agricolo è perseguito attraverso l'attivazione di misure di riconversione dei tradizionali impianti irrigui in impianti a goccia e la realizzazione di strutture per l'accumulo dell'acqua, per fronteggiare i problemi generati dai cambiamenti climatici come la variazione della stagione vegetativa, le irregolarità delle precipitazioni e l'aumento delle temperature che porta ad alta evapotraspirazione (Op. 4.3.3).

E' necessario, inoltre, potenziare il sostegno alla produzione e all'utilizzo delle energie rinnovabili con investimenti di diversificazione, che valorizzino le biomasse agricole di scarto per la produzione di energia per

autoconsumo e vendita. (Op. 6.4.1).

Infine, sono poi da considerare azioni rivolte alla mitigazione dei cambiamenti climatici anche le iniziative che favoriscono la diffusione della filiera corta e la promozione del consumo di prodotti stagionali (Leader).

Alla priorità trasversale Clima è destinato il 12,33% delle risorse totali, pari a 36.542.890,00 €, di cui:

- 7.050.000,00 € dalla Misura 4 [Op. 4.3.3 e 4.4.1]
- 1.500.000,00 € dalla Misura 6 [Op. 6.4.1]
- 1.950.000,00 € dalla Misura 8 [Op. 8.5.1]
- 9.600.000,00 € dalla Misura 10 [Op. 10.1.1 e 10.1.2]
- 14.642.890,00 € dalla Misura 13 [Op. 13.1.1]
- 1.800.000,00 € dalla Misura Leader [Op. 19.1-19.4]

Pertanto, all'obiettivo dei cambiamenti climatici contribuiranno in modo diretto le operazioni che battono sulle FA 2A e 4A. Al perseguimento dell'obiettivo, in modo indiretto potranno agire ulteriori misure che toccano le FA1, ossia le Misure 1, 2 e l'Op. 16.1.1. a seconda della pertinenza degli argomenti trattati. Come delineato nel capitolo 5.2, il contributo alla Priorità 5 e 6 agli obiettivi dei cambiamenti climatici verranno attuati con strumenti indiretti o con fondi provinciali, mentre il contributo alla FA3B avverrà attraverso l'attivazione della Misura 17 a livello nazionale.

Infine, molto più marginalmente potrà contribuirvi anche l'operazione 4.1.1 esclusivamente per quegli investimenti che riguardano miglioramenti energetici.

5.3 Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	3,18%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	80,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2.997,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	7,03%	63.175.000,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,82%	12.925.000,00	M01, M02, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	Percentuale di aziende che recepiscono un contributo nell'ambito dell'Operazione 4.2.1 rispetto al totale di aziende agroalimentari di trasformazione (%)	10,00%	15.727.500,00	M01, M02, M04, M16
Priorità 4				

Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	37,82%	142.289.451,00	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	3,03%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	40,84%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,04%	7.135.000,00	M01, M02, M08, M16
4B (forestry)				
4C (forestry)				
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	4,29%	19.000.000,00	M04
5B	Percentuale di progetti introdotti con successo (Operazione 16.1.1.) (%)	50,00%	670.000,00	M01, M02, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		555.000,00	M01, M02, M16
	kW prodotti da aziende beneficiarie di sostegno per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Operazioni 4.1.1 e 6.4.1) (Indirettamente) (kW)	50,00		
5D	Metri lineari di specie vegetali non produttive realizzate (Operazione 4.4.3) (Indirettamente) (ml)	250,00	297.500,00	M01, M02, M16
5E	Numero di aziende volte a promuovere la	2.000,00	290.000,00	M01, M02, M16

	conservazione e il sequestro del carbonio (Operazioni 10.1.1, 10.1.2 e 8.5.1) (Indirettamente) (n.)			
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		3.715.000,00	M01, M02, M07, M16
	Percentuale di area rurale oggetto di investimento rispetto all'area rurale del trentino (Operazioni 7.5.1 e 7.6.1) (%)	5,00%		
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	43,26%	18.090.000,00	M01, M02, M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	20,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	78,12%	12.601.000,00	M01, M07

5.4 Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Nella programmazione 2014-2020 la Provincia migliorerà ulteriormente il supporto nei confronti dei potenziali beneficiari sui requisiti previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e le azioni correlate all'innovazione.

Per quanto riguarda l'Autorità di gestione, sarà garantita un'adeguata attività d'informazione nel quadro del Piano di comunicazione e delle azioni rivolte al coinvolgimento del partenariato, come l'organizzazione di incontri tecnici e seminari, la produzione di notizie e la diffusione tramite i principali siti web istituzionali e per mezzo stampa.

Particolare attenzione verrà riservata alle misure rivolte all'innovazione, infatti due misure specifiche sono di nuova introduzione per la PAT (Misura 2 e Misura 16) e agli obblighi relativi alla misura agro-climatico-ambientale. Per quest'ultima, si prevede di proseguire, come avveniva per la Misura 214 con l'utilizzo di manuali pubblici e la formazione presso l'Organismo pagatore dei funzionari dei CAA (Centri autorizzati di Assistenza Agricola) che assistono i beneficiari potenziali ed effettivi.

L'Organismo pagatore inoltre, segnala puntualmente ai beneficiari riguardo gli obblighi e gli impegni previsti in fase di attuazione con il supporto dei servizi online già disponibili, inoltre attraverso la Misura 1 sarà possibile attivare corsi di formazione relativi agli obblighi derivanti dagli impegni agro-climatico-ambientali.

Per quanto riguarda le Misure connesse all'innovazione, l'AdG garantirà una consulenza efficace nei modi seguenti:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

I beneficiari della Misura sono i prestatori di servizi di formazione o altri tipi di trasferimento di conoscenze: persone fisiche o giuridiche, enti pubblici e privati, centri di ricerca, centri di trasferimento tecnologico. L'adeguata capacità dei prestatori di servizi viene riconosciuta tramite un accreditamento dato dalla Provincia, mediante il quale il soggetto pubblico o privato, ha la possibilità di ricevere in affido interventi a contenuto formativo. L'accreditamento valuta i requisiti minimi dei soggetti che si candidano per realizzare la formazione sul territorio provinciale. La valutazione è compiuta secondo parametri oggettivi in base a capacità gestionali, logistiche, situazione economica e finanziaria, dotazione di competenze professionali adeguate in direzione, amministrazione, coordinamento, analisi e progettazione ed erogazione dei servizi.

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

La misura prevede attività di carattere specialistico, realizzate da tecnici qualificati, volte ad affrontare problematiche specifiche dell'impresa con l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione e la sostenibilità ambientale, il rispetto delle norme e l'adozione di pratiche meno impattanti sull'ambiente. Il prestatore dei servizi di consulenza può essere un professionista o un organismo pubblico e/o privato e deve dimostrare comprovata esperienza, adeguate e aggiornate capacità professionali a livello teorico ed operativo sulle tematiche di interesse, secondo i termini richiesti dai bandi di raccolta delle

domande di aiuto approvati dalla Giunta provinciale. Il beneficiario dovrà presentare una proposta di consulenza che sarà selezionata da parte della Provincia di Trento. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici ed è aperta a organismi pubblici e /o privati.

Misura 4 – Investimenti aziendali; Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese; Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali; Misura 19 – Leader

Per queste Misure, oltre alle azioni già individuate nel Piano di comunicazione, il ruolo fondamentale nella consulenza ai beneficiari è affidato agli Uffici Agricoli Periferici (UAP) e ai funzionari dei Servizi coinvolti nell'attuazione delle Misure stesse, punto di riferimento per i beneficiari delle diverse aree del trentino. Presso le UAP i beneficiari possono confrontarsi direttamente con i funzionari tecnici per approfondimenti e chiarimenti puntuali sul PSR.

L'AdG valuterà, quando ritenuto necessario, se avvalersi attraverso l'Assistenza tecnica di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma.

Nell'area Leader la consulenza ai beneficiari verrà gestita dal GAL selezionato il quale potrà avvalersi, se del caso, di consulenze su aspetti specifici.

Misura 16 – Cooperazione

Dato il carattere fortemente innovativo della Misura, l'AdG già in fase di avvio del Programma si è avvalsa della collaborazione con il più importante centro di trasferimento tecnologico del settore agricolo presente sul territorio provinciale, la Fondazione Edmund Mach. Quest'ultima ha individuato una figura professionale dedicata allo studio e all'attuazione della Misura, l'innovation broker, il cui compito è studiare le opportunità esistenti sul territorio, sviluppare idee, favorire le iniziative bottom-up, facilitare le fasi di implementazione del progetto, aggregare i partners nelle diverse fasi (meeting, focus group, workshop, ecc.) e contribuire alla diffusione e seminazione dei risultati.

L'AdG, oltre alle azioni previste nel Piano di Comunicazione, valuterà in fase di applicazione se avvalersi attraverso l'Assistenza tecnica di consulenze e supporti operativi specifici.